



COMUNICATO STAMPA

Il Ministero per le Pari Opportunità e Sviluppo Italia insieme per stimolare nuove attività imprenditoriali nel settore dei servizi di cura per l'infanzia

Prende il via il progetto **"I servizi della cura per l'infanzia: una leva per lo sviluppo"** che nasce da una convenzione firmata dal Ministero per le Pari Opportunità e da Sviluppo Italia, per favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali al femminile nel settore dei servizi di cura per l'infanzia.

Il progetto, della durata di un anno, coinvolgerà **le università di 7 regioni** del centro sud Italia (**Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia**), dove l'offerta di servizi di cura per l'infanzia è minore della domanda ed il tasso di disoccupazione femminile è più alto.

In seguito ad una selezione, che **inizierà a gennaio 2006**, verranno scelte **venti donne** per ogni ateneo coinvolto, tra **laureate e laureande in discipline umanistiche e psicopedagogiche**, che saranno inserite nei percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento, il cui scopo è quello di ampliare le competenze già acquisite, grazie ai corsi di laurea tradizionali, integrandole con competenze di tipo manageriale e imprenditoriale.

I percorsi formativi forniranno alle partecipanti gli strumenti necessari per valutare in maniera consapevole le nuove opportunità di accesso al mercato del lavoro indipendente e le accompagneranno nell'elaborazione e nella stesura del proprio piano d'impresa, per avviare attività imprenditoriali autonome come **asili, ludoteche, baby parking**.

L'idea di sostenere nuove imprese femminili nel settore dei servizi di cura per l'infanzia nasce, da un lato, per stimolare l'autoimprenditorialità, e dall'altro per dare risposta alle mutate esigenze delle donne che chiedono sempre più servizi e strutture che permettano loro di riuscire a conciliare famiglia e professione.

Il progetto prevede anche un'azione di sensibilizzazione, nei soggetti locali, per sviluppare consapevolezza sul tema della conciliazione, come leva per lo sviluppo socio-economico che coinvolge tutti gli attori sociali e non solo le donne.

"Il progetto – spiega il Ministro per le Pari Opportunità **Stefania Prestigiacomo** – coniuga due esigenze forti e socialmente rilevanti: quella di incrementare i servizi per la prima infanzia al sud dove forte è la richiesta e spesso carenti le strutture pubbliche e quella di promuovere il lavoro e l'imprenditorialità femminile. Si tratta di uno di quegli strumenti virtuosi che puntano ad una crescita complessiva della società e della qualità di vita delle famiglie e delle donne. La conciliazione fra lavoro e famiglia è uno degli obiettivi delle politiche governative e questa iniziativa persegue questa finalità in maniera efficace e concreta".

L'Amministratore Delegato di Sviluppo Italia, **Ferruccio Ferranti**, precisa: "Sviluppo Italia, in linea con la propria 'mission' di favorire la creazione e lo sviluppo d'impresa, è impegnata anche nella gestione di interventi finalizzati alla valorizzazione del potenziale femminile. La risposta da parte delle donne è positiva: infatti se si analizzano le domande di finanziamento, relative agli strumenti di promozione dell'Autoimpiego gestiti da Sviluppo Italia, la percentuale di quelle provenienti da donne è passata dal 28,5% del 1996 al 46,3% del 2004. Inoltre le misure per l'Autoimpiego hanno sostenuto, come emerge dalla ricerca che abbiamo effettuato sui territori interessati dal progetto, la nascita di quasi il 40% dell'universo complessivo delle imprese attive nel comparto dei servizi all'infanzia, la cui titolarità è al 90% femminile. Un'ulteriore conferma della efficacia dei nostri strumenti nell'alimentare dinamiche di sviluppo".

Roma, 15 dicembre 2005